

ORDINE DEI FARMACISTI



DELLA PROVINCIA DI MODENA

Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2022 -2024

Adottato nella seduta di Consiglio del 21.04.2022 con Delibera n. 12

PERIMETRO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (PTPCT 2022 – 2024) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena (di seguito "Ordine") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 159/2019 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 124/2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e s.m.i., recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse";
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse";
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute";
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Ed in conformità alla seguente regolamentazione attuativa e integrativa:

- PNA e aggiornamenti PNA vigenti;
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013, art. 5-bis, co. 6, del D. Lgs n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D. Lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del D.Lgs. 97/2016”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);”
- Determinazione n.1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 177/2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate con delibera n. 177 del 19 Febbraio 2020”;
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;

Nonché avuto riguardo al:

- Regolamento interno e di organizzazione dell’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena (Art 35 DPR 5 aprile 1950 n.221), aggiornato con delibera del Consiglio Direttivo n. 9 del giorno 11 aprile 2017;
- Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 17 novembre 2004;
- Codice di Comportamento approvato con delibera n. 31 del 15 dicembre 2020.

PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI

A. Premesse e Principi

Il presente programma definisce, per il triennio 2022 – 2024, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, riferendosi anche alle ipotesi di “corruttela” e “mala gestio” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

In conformità alla normativa vigente e al fine di prevenire il rischio corruttivo, l’Ordine ha adottato il primo programma triennale di prevenzione della corruzione per il periodo di riferimento 2015-2017, conformemente alle indicazioni fornite dalla Federazione Nazionale.

Il presente programma tiene conto del monitoraggio e dei controlli svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) durante l’anno 2021, dettagliati nella Relazione annuale del RPCT 2021 pubblicata sul sito istituzionale e sottoposta al Consiglio Direttivo il 26.01.2022, nonché dalle considerazioni stesse dell’organo direttivo.

Il programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all’individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell’Ordine, sul suo contesto interno ed esterno, sulla missione istituzione e sulle attività svolte e ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

Gradualità e selettività

L’Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità, determinate dal maggior livello di esposizione al rischio.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all' Albo, ma in generale anche a tutti i soggetti pubblici o privati che possono a qualsiasi titolo essere coinvolti nell'attività e organizzazione dell'Ordine.

B. Missione, organizzazione, operatività, portatori di interessi

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena è un ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine è disciplinato in primis dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse", come modificato dalla L. 11 gennaio 2018, n. 3, nonché dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

C. Attuazione degli adempimenti trasparenza e adozione di misure di prevenzione della corruzione

All'atto della predisposizione del presente Programma, l'Ordine ha:

- Nominato in data 15.12.2020 il proprio RPCT, in persona del Consigliere Dott.ssa Roventini Roberta, a seguito del rinnovo del Consiglio Direttivo, procedendo alle relative comunicazioni istituzionali;
- approvato ed approva, con cadenza annuale, il proprio PTPCT su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Uffici coinvolti e procede alla sua pubblicazione secondo le indicazioni dell'ANAC;
- predisposto e aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 777/2021;
- rinnovato e approvato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti, con delibera del Consiglio Direttivo n. 31 del 15 dicembre 2020;
- inserito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sul portale ANAC, con conseguente rilascio da parte dell'ANAC della Relazione Annuale del RPCT che viene pubblicata sul sito;
- predisposto fino dal 2016 l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- provveduto a consentire l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme e si è dotato di regolamentazione interna e di modulistica;
- osservato le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconferibilità - ai sensi dell'art.20 D. Lgs 39/2013 - compatibilmente con l'organizzazione. Conseguentemente al rinnovo dei componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Ordine ha acquisito dagli stessi, le

- dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità, verificando -a campione- presso gli organi competenti la veridicità di quanto in esse contenuto;
- acquisito la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi dai consulenti esterni che vengono pubblicate sul sito della sezione Amministrazione Trasparente;
 - attuato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti e consiglieri, aderendo al progetto regionale “Rete per l’Integrità e la Trasparenza”;

D. Finalità del PTPCT

Con l’adozione del PTPCT l’Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio e l’approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione;
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell’ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l’applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantisce l’accesso civico semplice e l’accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell’attività dell’ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC;
- componenti del Consiglio dell’Ordine;
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer.

Relativamente ai dipendenti e all’attuazione del PTPC, in considerazione dell’esiguo numero in organico, nonché del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l’Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

E. Obiettivi strategici

Il Consiglio Direttivo ha pianificato per questo triennio i seguenti obiettivi strategici:

- favorire ed incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dei soggetti che operano in settori maggiormente esposti a fenomeni corruttivi e dei dipendenti;
- la prosecuzione regolare dell'attività di controllo circa l'adempimento degli obblighi di trasparenza, ponendo particolare attenzione ai flussi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" compatibilmente con la struttura dell'Ordine;
- verificare annualmente il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità degli incarichi conferiti;
- definire le attività maggiormente esposte a rischio di corruzione e prevedere misure idonee per di contenimento del rischio;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi di monitoraggio.

F. Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio n. 12 del 21.04.2022.

La predisposizione del programma è avvenuta ad opera del RPTC con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio.

Nel mese di dicembre era stato sottoposto al Consiglio, nella riunione del 20.12.2021, in maniera informale, una bozza dello schema del PTPCT ai fini della sua valutazione.

Successivamente, nei mesi di gennaio, l'Ordine aveva provveduto al coinvolgimento degli stakeholder, tramite pubblica consultazione sul sito istituzionale, al fine di far pervenire osservazioni, e suggerimento in vista della predisposizione del Piano stesso. Si segnala che non sono pervenute notifiche da parte degli stakeholder.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

G. Pubblicazione del PTPCT

Il presente Piano, successivamente alla sua adozione, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione, nei tempi previsti dalle disposizioni ANAC.

L'Ordine, inoltre, pubblica sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con il link alla sezione Amministrazione trasparente.

L'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, consiglieri e collaborato/consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

H. Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e dal PNA, il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine si basa sull'azione sinergica di diverse figure con ruoli, responsabilità e competenze diversificati.

a) Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine, organo di indirizzo politico, ha il compito di nominare il RPCT, approvare il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie, mantenendo un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio inoltre, riceve e valuta la Relazione annuale del RPCT, partecipando al riesame sul funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione.

b) Il RPCT

Il RPCT viene chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e a diffondere, promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine. E' stato nominato dal Consiglio con Delibera del Consiglio Direttivo n. 32 del 15 dicembre 2020, nella persona della Dr.ssa Roventini Roberta, Consigliere dell'Ordine senza deleghe gestionali. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di figure dirigenziali in organico e dell'esiguo numero di dipendenti con compiti operativi/gestionali. La delibera di nomina è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente, al seguente link https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=319:responsabile-della-trasparenza&catid=137:prevenzione-della-corruzione&Itemid=107

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, rinnova annualmente l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità mediante rilascio delle attestazioni ex D. Lgs. 39/2013;
- dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- è in possesso delle caratteristiche professionali per rivestire il ruolo e periodicamente partecipa a formazione specifica sui temi trattati.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e se del caso produce reportistica.

Con cadenza annuale e in concomitanza della pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, sottopone la relazione stessa con il Consiglio.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

c) I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni con particolare riferimento al processo di gestione del rischio e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, attuando i compiti specifici eventualmente assegnati dal RPCT. I dipendenti devono osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, situazioni di illecito o di conflitto di interesse.

d) OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

e) RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio Direttivo, con delibera n. 35 del 15.12.2020, ha individuato nella figura del Presidente il proprio Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, intesa come misura di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

f) DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha provveduto – con delibera del Consiglio Direttivo n. 2 in data 21 gennaio 2020 - a nominare il proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati) affidandosi ad un consulente esterno. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

g) Collegio dei Revisori dei Conti

L'Ordine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs CPS 233/1946 e s.m.i., si è dotato di un Collegio dei Revisori che opera nell'area contabile e interviene in tutte le attività di controllo predisposte e dettagliate nel presente programma.

h) Stakeholders

I portatori di interesse sono interpellati per contribuire all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione.

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

PARTE II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Secondo le indicazioni del PNA 2019, l'Ordine ha articolato il processo di gestione del rischio di corruzione articolato nelle seguenti fasi, utilizzando una metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio "qualitativo" invece che "quantitativo":

- 1) **ANALISI DEL CONTESTO** (esterno ed interno)
- 2) **VALUTAZIONE DEL RISCHIO** (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)
- 3) **TRATTAMENTO DEL RISCHIO** (identificazione e programmazione delle misure generali e specifiche)
- 4) **MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il processo di gestione del rischio corruttivo per il triennio 2022-2024 è svolto in coerenza con:

- La normativa istitutiva e di riferimento;
- Con il criterio della compatibilità e applicabilità ex art. 2bis, c. 2 del D.Lgs 33/2013 e art. 1, c. 2bis della L. 19/02012;
- I principi di semplificazione e proporzionalità;
- I risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021 e sulle risultanze della relazione annuale del RPCT portata all'attenzione del Consiglio Direttivo;
- Con la Delibera ANAC n. 777/2021 *"Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"*.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio Direttivo.

1. ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico connesso all'esercizio professionale, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT il numero degli iscritti è pari a 1282, aggiornato al 20 aprile 2022.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo dei farmacisti della provincia e di altre province
- le PPAA
- Enti e Ministeri, in particolare il Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- gli enti pubblici locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- pazienti esponenti

- Consulenti e collaboratori esterni
- altri ordini e colleghi professionali, anche di province diverse
- Asl e altri soggetti operanti a qualsiasi titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione continua in medicina
- Cassa di Previdenza
- Consiglio Nazionale

Per l'attuazione della propria attività l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena – inserito nell'ambito di un contesto sociale di media dimensioni, poichè il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 2.688 km² - ha sottoscritto le seguenti convenzioni/accordi con enti pubblici e privati:

- Convenzioni con le Università degli Studi, per lo svolgimento presso le farmacie convenzionate del tirocinio pratico professionale in farmacia, obbligatorio per i laureandi in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche;
- Convenzione con l'Agenzia Formativa USL di Modena per l'accreditamento di eventi formativi nell'ambito del programma nazionale e regionale ECM.

L'Ordine dei Farmacisti ha inoltre aderito al progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna denominato "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", promosso con L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, ed approvato con delibera della Giunta Regionale in data 17 novembre 2017 n.1852, attraverso il quale avviene la partecipazione dei RPCT dei diversi Ordini Professionali del territorio Emiliano Romagnolo ad incontri, gruppi di lavoro e formazione, organizzati all'interno della Rete per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione. L'adesione a questo progetto, ha evidenziato come l'attuale scenario economico sociale, sia stato fortemente condizionato nel 2021 dalle ricadute della Pandemia Covid – 19 che ha inciso sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate. A livello locale infatti, la provincia di Modena ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai reati di riciclaggio ed estorsioni, come rilevato da studi compiuti da Unioncamere e dallo studio del settore Politiche della sicurezza e legalità del Gabinetto della presidenza della Giunta Regionale.

Il Contesto esterno, tuttavia, non genera impatti sulla valutazione dei presidi di anticorruzione e sull'organizzazione dell'Ente espressa nel presente programma.

Relativamente all'Ordine Professionale, infatti, si segnala che nel 2021 non sono stati registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi e non sono state registrate richieste di risarcimento per fatti imputabili agli stessi. Infine non sono presenti procedimenti sanzionatori e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o Consiglieri.

L'operabilità dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

variabile politica	<ul style="list-style-type: none"> - Modifiche normative con particolare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - estensione agli Ordini professionali quali Enti Pubblici; - emergenza epidemiologica con impatto sull'organizzazione e sull'attività dell'Ordine - Controllo Autorità e Garanti
Variabile economica	<ul style="list-style-type: none"> - Autofinanziamento - Ridotte dimensioni dell'ente
Variabile tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - Processi di digitalizzazione
Variabile	<ul style="list-style-type: none"> - Sottodimensionamento organico

organizzativa	
Etica	- Rispetto del codice deontologico professionale

CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno, utile ad evidenziare il sistema delle responsabilità e dalla dimensione organizzativa dell'Ordine, mette in evidenza da un lato l'aspetto positivo della disponibilità finanziaria indipendente dell'Ordine con conseguente autoregolamentazione delle proprie attività istituzioni coerenti con la pianificazione economica, e dall'altro evidenzia l'aspetto negativo dovuto alle ridotte dimensioni dell'Ente che rendono difficile l'applicabilità agli Ordine delle varie normative a cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni.

A) Struttura organizzativa

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è composto dal **Consiglio dell'Ordine**, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della novella introdotta con L. 3/2018), che espleta le attribuzioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 233/46, e che a norma delle vigenti disposizioni di legge è stato rinnovato insieme al Collegio dei Revisori dei Conti, per il quadriennio 2021-2024 a seguito delle elezioni tenutesi nei giorni 28 e 29 novembre 2020. L'attuale Consiglio composto da 9 membri si è insediato in data 03/12/2020. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero dall'art. 2 del D. Lgs 233/46 e dal capo III del DPR 221/50.

Con il rinnovo delle cariche https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=772:organi-di-indirizzo-politico-amministrativo&catid=55:organi-di-indirizzo-politico-e-di-amministrazione-e-di-gestione&Itemid=39, il Consiglio Direttivo in data 15 dicembre 2020 con le delibere n. 32-33 -34 -35 e 36 ha provveduto ad effettuare le seguenti conferme e nuove nomine:

- nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza nella persona del Consigliere Dott.ssa Roberta Roventini, avvenuta ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, con i relativi decreti attuativi ed ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, adottato ai sensi dell'articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012. La suddetta nomina è stata effettuata anche in forza del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”* adottato in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124. Con il Comunicato del Presidente ANAC del 3 novembre 2020 avente ad oggetto *“Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT”*, tenuto conto che nella dotazione organica di questo Ente non è prevista e ricoperta la figura dirigenziale, considerate inoltre le ridotte dimensioni e la struttura dell'Ordine, nonché l'esiguo numero di dipendenti con compiti gestionali/operativi, si è proceduto alla nomina suddetta in capo ad un Consigliere;

- conferma del sostituto provvedimento in capo al Consigliere Dott. Masini Giuseppe, già titolare dell'incarico in forza di precedente mandato di cui alla delibera n. 10 del 13 giugno 2014, confermata con delibera n. 26 del 18 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 5, d. lgs. 33/2013;
- conferma del Responsabile della gestione documentale e responsabile della conservazione e designazione del vicario in capo rispettivamente alla Prof.ssa Maria Angela Vandelli ed al Dott. Bavutti Marco già titolari degli incarichi, in forza di precedenti mandati di cui alla delibera n.18 del 19 novembre 2015 riconfermati in data 4 dicembre 2017 a seguito del rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2017 - 2020;
- conferma della nomina del RASA in capo al Presidente dell'Ordine Prof.ssa Maria Angela Vandelli quale legale rappresentante dell'Ordine e come tale è delegata dalla Stazione Appaltante;
- nomina del Responsabile della Transazione Digitale in capo alla Dott.ssa Cuoghi Marcella avvenuta ai sensi dell'art.1, comma e) del RAC (Regolamento di Amministrazione e Contabilità) dell'Ordine, il quale prevede che in assenza di dirigenti, le funzioni di Direttore sono svolte dal Tesoriere che, previa delibera del Consiglio, ha facoltà di avvalersi di specifiche professionalità esterne all'Ordine.

Con delibera n. 3 del giorno 11 gennaio 2021, il Consiglio Direttivo, rilevata la necessità di nominare il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs CPS 233/1946 e s.m.i., e verificata la sussistenza dei requisiti di legge previsti dall'art. 21 del D.Lgs 123/2011 e l'art. 10 del D.Lgs 39/2010, visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dall'Ordine, visto il Codice di Comportamento ed il RAC adottato dall'Ordine, ha proceduto alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2021/2024, nella persona del Dr. Porcari Marco.

In attuazione del principio di distinzione delle funzioni amministrative e politiche - con decisione del Consiglio Direttivo in data 3 dicembre 2020 - il Tesoriere, Dott.ssa Marcella Cuoghi, svolge il ruolo di Dirigente responsabile dell'attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente e, anche in tale veste, collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in qualità di responsabile degli uffici.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 2 dipendenti, assunti uno a tempo pieno e indeterminato, l'altro a tempo pieno e determinato.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche ed inquadrati nel CCNL comparto delle Funzioni Centrali.

L'Ordine dei Farmacisti ha una governance semplice e con poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo, salvo specifiche competenze del Tesoriere, che opera sempre collegialmente, decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Non sono previsti poteri decisionali in capo ai dipendenti.

L'Ordine dispone del seguente organigramma:

Consiglio Direttivo
Ufficio di Segreteria

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito (art. 18 Regolamento interno), come da delibera del Consiglio Direttivo n. 2 del 22 gennaio 2019, il cui estratto del verbale è

pubblicato e consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese.

Le attività svolte dall'Ordine sono elencate nella sezione Amministrazione Trasparente/attività e procedimenti e afferiscono alla missione istituzionale dell'Ordine come individuata dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e s.m.i e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone (cfr. art. 3, comma 1, lett. f) - g) D. Lgs. CPS n. 233/46), l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegio dei Revisori dei Conti, del Presidente e del Tesoriere dell'Ordine.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV ed è sottoposto al controllo del ministero della Salute e agisce in coordinamento con la Federazione Nazionale.

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente. Relativamente ai rapporti tra il RPC e il Consiglio Direttivo, essendo RPCT è un Consigliere dell'Ordine partecipa a discussioni, decisioni e delibere costantemente avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata annualmente, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

B) Mappatura di processi

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'Ordine con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per identificare le aree che risultano maggiormente esposte a rischi corruttivi.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 2 dipendenti), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani.

Si ritiene che, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività, collegati ad aree di rischio generali (art. 1, c. 16 L 190/2012) e specifiche del regime ordinistico di cui al PNA 2016:

a) **Tenuta Albo Professionale:** implica la valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per l'accoglimento delle

domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo, nonché per l'adozione dei provvedimenti di cancellazione d'ufficio, nei casi stabiliti dalla legge. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine, tramite l'ausilio del personale di segreteria. In questa area viene programmata e gestita la formazione professionale obbligatoria degli iscritti;

- b) **Procedimenti disciplinari:** in attesa dei Decreti attuativi della Legge 11 gennaio 2018 n. 3, che prevede l'istituzione in ogni regione degli uffici istruttori - allo scopo di separare la funzione istruttoria da quella giudicante - il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per acquisire informazioni in merito a fatti suscettibili di costituire un illecito disciplinare. Se dall'audizione del sanitario emergono aspetti di rilievo, il Presidente convoca il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché, collegialmente, venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento. Sempre in forma collegiale vengono adottate le decisioni sui procedimenti aperti (assoluzione o irrogazione di sanzioni). Si evidenzia, tuttavia, che nelle aree di rischio non sono saranno inseriti i procedimenti disciplinari in quanto esplicitamente esclusi dal PNA 2016;
- c) **Funzioni amministrative:** ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo, collegialmente, rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (acquisizione e progressione del personale, conferimenti di incarichi e nomine, rilascio pareri su turni di servizio e ferie delle farmacie, su istituzione nuove sedi farmaceutiche, ecc.);
- d) **Gestione Economico-Patrimoniale:** ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo approva il bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ente, previo parere e approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti e con successiva ratifica da parte dell'Assemblea degli iscritti e delibera la stipulazione dei contratti dell'Ordine, mediante l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- e) **Gestione del personale:** comprende la gestione del personale relativamente al suo reclutamento, alle progressioni carriera ed alla corretta applicazione del trattamento economico. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, dal Tesoriere e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Processo	Attività	Fasi	Soggetti coinvolti
Tenuta Albo professionale	Variazioni Albo (iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni)	- Ricezione istanza - Verifica requisiti e controllo autocertificazioni - Disamina istanza da parte del Consiglio Direttivo	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
	Formazione iscritti	- Programmazione formazione - Gestione crediti ECM	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
Procedimenti Disciplinari	Tutela del decoro professionale	- Gestione segnalazioni ed esposti - Procedimenti disciplinari	Presidente Consiglio Direttivo
Funzioni amministrative	Area provvedimenti senza effetto giuridico	- Rilascio pareri - Adozione provvedimenti amministrativi - Nomine e incarichi	Consiglio Direttivo
Gestione Economico Patrimoniale	Gestione contabilità e Bilanci	- Registrazione contabilità - Gestione spese, liquidazioni, pagamenti ed entrate - Gestione Bilancio Preventivo - Gestione Bilancio Consuntivo	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori Assemblea
	Affidamento contratti	- Selezione del contraente tramite determina a contrarre - Controllo requisiti fornitore ed esecuzione contratto - Rendicontazione	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Incarichi professionali	- Conferimento incarichi	Consiglio Direttivo
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi	- Concessione di contributi	Consiglio Direttivo
Gestione del personale	Gestione attività economico fiscali	- Trattamento economico	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Gestione organico	- Reclutamento del personale - Progressioni di carriera - Conferimento di incarichi	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO E ANALISI DEL RISCHIO

A seguito di quanto emerso dalla mappatura dei processi, sono state attuate le prime due fasi della valutazione del rischio: l'identificazione e l'analisi del rischio.

In primo luogo si è proceduto all'identificazione, per ciascun processo, degli eventi rischiosi ad esso associati. In secondo luogo, si è proceduto all'analisi del rischio, attraverso l'identificazione delle cause dal verificarsi degli stessi eventi e l'analisi dell'esposizione del rischio. **Il risultato è la creazione del “Registro degli eventi rischiosi” (allegato 1).**

Al fine di stabilire le priorità di intervento e consentire di stimare l'esposizione al rischio di ogni processo, sono stati presi in considerazione i seguenti “fattori abilitanti”:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie;
- mancanza di regolamentazione in settori specifici;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- concentrazione dei poteri decisionali;
- inadeguatezza o incompetenza del personale addetto;
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini Professionali in assenza di un atto di indirizzo specifico;

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'Ordine, delle conoscenze e delle risorse disponibili, sono stati considerati i seguenti indicatori di stima di rischio:

- Livello di interesse esterno, in particolare l'eventuale presenza di interessi economici e benefici per i destinatari dell'attività dell'Ordine;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato;
- Grado di discrezionalità dell'organo di decisione all'interno dell'Ordine;
- Esistenza di condanne a carico dei Consiglieri dell'Ordine;
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri e dei dipendenti;
- Scarso livello di trasparenza dell'attività amministrativa;
- Grado di attenzione delle misure di trattamento;
- Mancanza di controllo;
- Mancanza di rispetto della normativa di riferimento;
- Segnalazioni pervenute;

L'analisi dei criteri sopra descritti ha consentito di addivenire ad una stima complessiva di esposizione dal rischio di ogni processo, mediante un giudizio qualitativo che in un'ottica di semplificazione si esprime in basso, medio e alto e ha il seguente significato:

rischio basso: Probabilità rara di accadimento. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato

rischio medio: L'accadimento dell'evento è probabile. Il trattamento deve essere programmato entro un anno

rischio alto: la probabilità di accadimento è alta con effetti seri. Il trattamento deve essere immediato e definitivo entro 6 mesi

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio (e verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, nonché dall'Assemblea degli Iscritti), la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, gli adempimenti relativi alla trasparenza e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL e gli accordi decentrati, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore "Basso".

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo che, in riferimento alle risultanze della fase di identificazione e analisi del rischio, anche in assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti e dell'attività peculiare degli Ordini professionali, ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dal PNA e da misure di prevenzione specifiche prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione di requisiti, oltre che dai controlli svolti dal PRCT. Nella definizione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, si è tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, del tipo di attività svolta e del livello di rischio valutato e, pertanto, della possibilità di rendere efficace l'azione preventiva anche in un'ottica di semplificazione, sostenibilità economica e organizzativa.

Misure Generali

Vengono considerate quali misure di prevenzione comuni a tutte le aree:

a) Codice di comportamento

L'Ordine si è dotato del Codice di comportamento generale e del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, rinnovato con delibera del Consiglio Direttivo n. 31 del 15 dicembre 2020, su proposta del RPCT, in conformità a quanto disposto dalla Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020. Il Codice di comportamento si estende, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ordine.

Il responsabile della prevenzione e della corruzione vigila sulla sua corretta applicazione e ne favorisce la conoscenza mediante la pubblicazione sul sito e la trasmissione a tutti i destinatari.

b) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Con cadenza annuale, generalmente nel mese di dicembre, anche i dipendenti e i Consiglieri rilasciano un aggiornamento della dichiarazione in oggetto.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza, nonché per i membri di commissioni giudicatrici. A seguito delle dichiarazioni rilasciate si procede alla verifica a campione presso gli enti preposti di quanto in esse contenuto e alla pubblicazione sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

c) Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile e sulla base di quanto specificato dal già sopra citato Codice di Comportamento) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

d) Formazione

In considerazione della struttura dell'Ente, dell'organigramma del personale che consta di due dipendenti, nonché delle risorse economiche a disposizione, il programma di formazione della prevenzione e della corruzione prevede in capo all'RPCT la formazione in materia di Codice di comportamento, sia per il personale che per il Consiglio Direttivo, con formazione a cadenza annuale. Annualmente è prevista anche la formazione al Consiglio Direttivo e al personale di dipendente in materia di privacy, svolta dal DPO. Il RPCT e i dipendenti partecipano, inoltre, ad incontri, gruppi di lavoro e formazione, organizzati dalla Regione Emilia Romagna attraverso il progetto "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", volti ad una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione e ai corsi organizzati dalla Federazione in materia di anticorruzione. Il RPCT relazione al Consiglio Direttivo la formazione obbligatoria annuale in oggetto.

e) Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti e delle diverse competenze e titoli di studio, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

f) Incarichi extraistituzionali

In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della natura degli incarichi che possono essere assegnati ai dipendenti stessi, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite.

g) Misure a tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

In data 15 gennaio 2019, ANAC ha comunicato che è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto nelle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti in modalità open source il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di amministrazioni.

Nelle more dei tempi tecnici necessari alla installazione, considerato l'esiguo numero dipendenti, nonché il basso livello di rischio, l'Ordine ha, pertanto, individuato come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o alla trasmissione all'Autorità Giudiziaria.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, pertanto, attualmente, avviene manualmente.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

1. La segnalazione del dipendente, compilata utilizzando il modello reperibile sul sito, nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti - corruzione", deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
2. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".
3. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
4. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.
5. Il processo di segnalazione è trattato in modalità manuale tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti; le segnalazioni vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale la documentazione accompagnatoria se esistente.

h) Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

Misure Specifiche

Vengono considerate quali misure di prevenzione specifiche a tutte le aree:

- A. Protocollo elettronico:** si ritiene che il protocollo elettronico e la conservazione digitale dei documenti ai sensi delle disposizioni del CAD, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente.

- B. Delibera Consiglio Direttivo:** Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Per quanto attiene ai provvedimenti adottati dall'Ordine, è previsto che venga fatta menzione nei verbali del Consiglio e per quelli aventi effetto economico diretto ed immediato, è previsto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.
- C. Controllo autocertificazioni:** al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale (che viene verificato nel 100% dei casi).
- D. Regolamenti:** idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dei Regolamenti dell'Ordine (Regolamento Interno, Regolamento di Amministrazione e Contabilità, Regolamento per la concessione di sovvenzioni e contributi).

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

In considerazione dell'attività svolta dall'Ordine e del giudizio di rischio valutato, nonché dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha avuto notevoli riflessi sull'attività ordinaria dell'Ordine, si è ritenuto di non programmare ulteriori misure di prevenzione, ma di procedere al consolidamento di quelle esistenti mediante il controllo sulla loro efficacia, da parte del RPCT.

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ente, effettuerà un monitoraggio costante, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla regolarità delle procedure adottate, del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, dell'attuazione del P.T.P.C.T. e del rispetto del Codice di comportamento, dell'osservanza dell'ordine cronologico nella disamina delle pratiche e nell'adozione dei provvedimenti, salvo deroghe motivate, con facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai dipendenti e ai Consiglieri, nonché di svolgere verifiche, anche a campione.

Con riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori dei Conti, anche in conformità del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità adottato dall'Ente.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Per la predisposizione della Relazione annuale, con decorrenza 2020, il RPCT fruisce della sezione monitoraggio della Piattaforma predisposta da ANAC per l'acquisizione del PTPCT.

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT predispone e pubblica l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

PARTE III

TRASPARENZA

Principi

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

L'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale,
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e di promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione consente di individuare i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:

- garantire la trasparenza come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;
- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- pubblicare sul sito istituzionale i dati e documenti relativi all'amministrazione dell'Ente, al fine di garantirne la conoscibilità da parte del cittadino.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente sono il RPCT e il Tesoriere/Direttore dell'Ente, che si avvalgono della collaborazione del personale dipendente.

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT - finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

A) Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione "Amministrazione trasparente" è presente sul sito dell'Ordine ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro ed evidente sull'home page del sito istituzionale. La sua struttura riflette l'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 *"Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"*.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013;
- In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

B) Privacy e riservatezza

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"* e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA. A tal riguardo l'Ordine, quale titolare del trattamento, si avvale del supporto consultivo del DPO.

C) Obblighi di pubblicazione

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, come precisati da Anac con riferimento alle diverse tipologie di enti.

D) Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al RPCT e al Direttore dell'Ente, che ne curano la pubblicazione.

E) Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

L'esito del monitoraggio viene riportato nella relazione annuale del RPCT

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione.

F) Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di "chiunque".

Le informazioni e la modulistica che disciplinano le richieste di accesso disponibili al link

https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1282:modulo-richiesta-accesso-documentale&catid=138:accesso-civico&Itemid=108

In via di sintesi, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 secondo cui *"l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*.

La richiesta di accesso civico semplice deve essere trasmessa per via telematica all'indirizzo mail o PEC dell'Ordine e viene gestita dal RPCT.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con l'ausilio del personale dipendente, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, che ha novellato l'art. 5, comma 2, del Decreto trasparenza secondo cui *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"*.

La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere trasmessa per via telematica all'indirizzo mail o PEC dell'Ordine.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità agli atti ex. L. 241/90.

G) Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Il registro è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico.